

Al Presidente
della 2^a Commissione (Giustizia)
della Camera dei Deputati
On. Giulia BONGIORNO

Prot. n. 162

Oggetto: Parere della Commissione sull'atto n. 483.

Sig. Presidente,

Sono costretto a scriverLe per esprimere l'insoddisfazione ed il dispiacere di tutto il personale del Corpo Forestale dello Stato in merito al parere reso dalla Commissione da Lei presieduta sull'atto n.483 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia) laddove è stato *"ritenuto opportuno sopprimere la lettera c) del comma 1 dell'articolo 8 dello schema di decreto correttivo che, intervenendo sul comma 8 dell'articolo 108 del Codice antimafia relativo alla disciplina la Direzione investigativa antimafia (DIA), prevede che questa possa avvalersi, oltre che di personale dei ruoli della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, anche di personale appartenente al Corpo forestale dello Stato, le cui competenze istituzionali non sembrano essere funzionali rispetto a quelle della DIA stessa"*.

Evidentemente la non profonda conoscenza delle molteplici attività del Corpo Forestale dello Stato ha ingenerato un equivoco tra i membri della Commissione che ha di fatto comportato l'adozione di siffatto parere. Lo scorso 23 aprile, infatti, è stato firmato un protocollo d'intesa tra D.N.A. e C.F.S. al fine di intraprendere una forte azione di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso, con particolare riferimento alle infiltrazioni nel settore della gestione dei rifiuti, degli scarichi, del ciclo del cemento e delle bonifiche ambientali, e in quello agricolo con la contraffazione dei marchi: tutti compiti istituzionali del Corpo! Nel corso della cerimonia, è stato tra l'altro unanime l'apprezzamento nei confronti dell'operato del Corpo Forestale dello Stato in tali settori, espresso dal Procuratore Nazionale Antimafia Dr. Piero Grasso e dai Magistrati della D.D.A. ivi presenti, che hanno evidenziato come in taluni ambiti la criminalità organizzata abbia rimpiazzato il traffico di stupefacenti con il più redditizio traffico di rifiuti.

Tutto ciò premesso, nell'auspicio che sensibilizzando l'Ufficio Legislativo della Presidenza del Consiglio in qualche modo si possa correre ai ripari per non privare la Magistratura di un ulteriore prezioso strumento per la lotta alla criminalità organizzata, restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento al riguardo, si porgono cordiali saluti.

Roma, 8 agosto 2012

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Daniilo SCIPIO
